

Santo Stefano, primo martire (festa)

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Un fiume immenso
inonda la terra,
fiume che lava
ogni scoria di morte,
fiume che sgorga
dal cuore di Cristo
e vive e geme
nel sangue dei giusti.*

*Questa è la legge
per tutti i discepoli:
essere vita
donata in martirio,
testimonianza
d'un Nome più grande
di tutti i nomi
possibili all'uomo.*

*Questa è la legge
per tutti i discepoli:
essere grano nascosto
nel solco,
perché morendo
ad ogni egoismo
maturi spighe
ricolme di vita.*

Cantico AP 4,11; 5,12

Tu sei degno, o Signore
e Dio nostro,
di ricevere la gloria,
l'onore e la potenza,
perché tu hai creato
tutte le cose,
per la tua volontà esistevano
e furono create.

L'Agnello,
che è stato immolato,
è degno di ricevere

potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio» (At 7,56).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Apri le nostre labbra, Signore!

- Apri le nostre labbra alla lode e alla testimonianza, perché sappiamo anche noi, come Stefano, annunciare con la bocca ciò che i nostri occhi contemplanò nella luce.
- Apri le nostre labbra alla preghiera e all'intercessione; insegnaci a pregare anche per coloro che ci fanno del male.
- Apri il nostro cuore al coraggio della speranza, affinché anche nelle tribolazioni della storia sappiamo riconoscere i segni del tuo Regno che matura in mezzo a noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Gloria

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui, che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,8-10.12; 7,54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. ⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. ¹²E così sollevarono il popolo, gli

anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] ^{7,54}erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. ⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

30 (31)

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

³Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. Rit.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁸Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria. **Rit.**

¹⁶Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
¹⁷sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 117,26A.27A

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ¹⁷«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. ²¹Il fratello farà morire il

fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni del servizio sacerdotale che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

AT 7,59

Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».

DOPO LA COMUNIONE

Ti rendiamo grazie per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre, che ci salvi con la nascita del tuo Figlio e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il cielo aperto!

Ormai molti anni fa, alla fine degli anni Sessanta, Fabrizio De André ci faceva cantare: «Dio del cielo, se mi vorrai amare scendi dalle stelle e vieni a cercare». E aggiungeva: «Se mi cercherai, nei campi di granturco mi troverai». Il suo testo era infatti immaginato come uno spiritual afroamericano posto sulle labbra degli schiavi costretti ai lavori forzati nelle grandi tenute agricole degli States. E a Natale Dio risponde a ogni uomo che grida dalla sua sofferenza, dalla sua schiavitù, dalla sua povertà, dalla sua disperazione. A Natale, come dobbiamo saper ascoltare il coro degli angeli che annunciano ai pastori la nascita del Salvatore, allo stesso modo dobbiamo saper ascoltare la voce di ogni persona che grida il suo bisogno di salvezza.

Dio ascolta, Dio risponde, Dio squarcia il suo cielo e ci viene a cercare. E il cielo, finalmente, rimane aperto. Negli Atti degli Apostoli è Stefano, per primo, a vedere un cielo aperto, proprio nel momento del suo martirio, come ci racconta Luca nel brano che oggi ascoltiamo: «[Stefano], pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: “Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell’uomo che sta alla destra di Dio”» (At 7,55-56). Questo Stefano vede, questo confessa nella sua fede, proprio nel momento del suo martirio,

subito prima di essere ucciso dalle pietre di chi lo lapida. La violenza degli uomini, il loro peccato, la loro falsa giustizia, spesso pretendono di chiudere la vita degli uomini, ma non riescono a chiudere il cielo. Il cielo rimane aperto, ed è il luogo in cui il Signore Gesù siede alla destra di Dio, nel trono della sua gloria. Il cielo rimane aperto, per accogliere anche noi nella gloria del Padre. Stefano, e con Stefano anche noi, potremo sedere sul trono di Dio, alla sua destra, dove siede anche Gesù, che è disceso tra di noi, e poi è tornato al Padre, per prepararci un posto e consentire anche a noi di dimorare là dove egli dimora. Nel cielo aperto, alla destra del Padre.

Con grande sapienza evangelica la liturgia ci fa celebrare santo Stefano, il primo martire tra i discepoli di Gesù, subito dopo aver celebrato nel Natale la nascita del Figlio di Dio nella nostra carne. Abbiamo bisogno di entrambi questi giorni per comprendere bene il significato del Natale e di questo cielo aperto. A Natale il cielo si apre affinché il Figlio di Dio scenda tra di noi, ma a Natale il cielo si apre per consentire anche a noi, a Stefano e a ogni figlio di uomo, di salire al cielo, nella gloria di Dio. Il Figlio di Dio discende in una mangiatoia e noi, con Stefano, possiamo salire e sedere sul trono di Dio.

Nel Vangelo di Matteo, che la liturgia di questa festa ci fa ascoltare, Gesù promette ai discepoli: «Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma

è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,19-20). Morrendo, Stefano ci rivela quali sono le parole che lo Spirito mette sulle nostre labbra nel momento della persecuzione e del martirio: «Signore Gesù, accogli il mio spirito»; «Signore, non imputare loro questo peccato» (At 7,59.60). Sono le stesse parole con le quali muore Gesù. Lo Spirito mette sulle nostre labbra le medesime parole che pone sulle labbra del Crocifisso. E sono parole che aprono il cielo. Narrano di un cielo aperto. Aperto per accogliere il nostro spirito, la nostra vita che si consegna fino alla morte. Un cielo che rimane aperto, perché sono parole del perdono, un perdono gratuitamente offerto persino ai persecutori. Parole che mantengono il cielo aperto anche per loro.

«Dio del cielo, se mi vorrai amare scendi dalle stelle e vieni a cercare». Lo Spirito Santo faccia sì che tu mi possa trovare non solo nei campi di granturco, nei luoghi cioè dell'oppressione, della morte, del grido, ma anche nei luoghi in cui il perdono mantiene aperto il cielo, mantiene aperta la vita, anche là dove la violenza, l'odio, la morte pretenderebbero di chiuderla.

Padre buono e santo, tu hai voluto che il tuo Figlio nascesse in una carne umana per concedere a ogni uomo e a ogni donna la grazia di rinascere nell'ultimo giorno, secondo quel corpo glorificato nel quale ora vive per sempre Gesù, il Risorto. Donaci di camminare nella storia contemplando il tuo cielo che si apre per far scendere su di noi il tuo Spirito, che ci accorda la grazia di camminare in una vita nuova.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Stefano, primo martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi della santissima Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Luca lo Stilita, monaco (979).

Feste interreligiose

Ebrei

Fine della festa di Chanukkà.